

22 ottobre 2023 19:31

Ecuador. Le nuove mode dei narcotrafficienti: animali selvaggi

di [Redazione](#)



Come il defunto barone colombiano della cocaina Pablo Escobar, i narcos ecuadoriani hanno creato zoo domestici illegali come simbolo del loro status sociale.

A maggio, la polizia ecuadoriana ha scoperto due felini in via di estinzione appollaiati su un tronco d'albero circondati da una gabbia. Erano detenuti nella proprietà di Wilder Sanchez Farfan, detto "Gato" (il gatto), un sospetto narcotrafficante legato al cartello messicano Jalisco New Generation e ricercato negli Stati Uniti. È stato arrestato in Colombia a febbraio.

Oltre ai giaguari, nel suo ranch la polizia ha trovato anche pappagalli, parrocchetti e altri uccelli esotici, che si ritiene siano stati importati dalla Cina e dalla Corea del Sud. Secondo Darwin Robles, capo dell'unità di protezione ambientale della polizia ecuadoriana, il fenomeno è relativamente nuovo e coincide con l'aumento del traffico di droga nel paese negli ultimi anni.

Potere e potere d'acquisto

La polizia ha sequestrato più di 6.800 animali selvatici nel 2022 e quasi 6.000 nel 2021 nel Paese, uno dei più ricchi di biodiversità al mondo. Incuneato tra Colombia e Perù, grandi produttori di cocaina, l'Ecuador è recentemente passato dall'essere una semplice tappa di transito a diventare un centro di traffico di droga, con un'esplosione della criminalità.

I giaguari e gli uccelli rinvenuti nella proprietà "el Gato" sono stati portati in centri di riabilitazione. Nella maggior parte dei casi, il ritorno al loro habitat naturale si è rivelato impossibile. La polizia ha trovato anche tartarughe, serpenti, pellicce e teste di animali nelle proprietà di altri trafficanti.

"Possedere un animale è un simbolo di status (sociale)... Dimostra il rango di un individuo all'interno di una rete" di criminalità organizzata, decifra per l'AFP un rappresentante della Wildlife Conservation Society, un'organizzazione molto nota negli Stati Uniti. Questo funzionario ha chiesto di restare anonimo per timore di ritorsioni da parte dei gruppi dediti alla tratta.

Possedere un gatto maculato, ad esempio, è solitamente il primo passo, ma avere un giaguaro è molto più prestigioso – così come possedere grandi proprietà, auto di lusso, opere d'arte, gioielli o addirittura circondarsi di donne dal grande petto, spiega questo manager. In Ecuador, il traffico di specie selvatiche è punibile fino a tre anni di carcere, molto meno che nei paesi vicini.

Scimmie, pappagalli...

Dopo che Escobar fu ucciso dalla polizia colombiana nel 1993, la sua collezione privata di fenicotteri, giraffe, zebre e canguri fu collocata negli zoo. Ma un branco di ippopotami, abbandonato a se stesso, si è riprodotto in modo incontrollabile, diventando una specie invasiva e un vero grattacapo per le autorità preposte alla protezione dell'ambiente.

All'Ospedale per animali selvatici Tueri di Quito vengono curati gatti selvatici, scimmie, istrici, pappagalli e gufi vittime della tratta. Molti di loro arrivano malnutriti o feriti. Secondo il personale della clinica, solo uno su cinque si

riprende abbastanza da tornare al proprio habitat naturale. Molti non sopravvivono alla dura prova. Gli altri, non potendo vivere nella natura, finiranno i loro giorni nei rifugi. I trafficanti non si rendono conto del danno che fanno, sottolinea il responsabile del WCS. "Avere una scimmia in casa significa che hai spinto un cacciatore a uccidere la tua famiglia."

Il Giardino Alado Ilalo a Quito è uno dei rifugi che accoglie gli animali che non possono essere reintrodotti in natura. "Abbiamo animali che arrivano con le ali e gli artigli amputati e che hanno subito profondi danni psicologici", spiega Cecilia Guana, che si prende cura dei pappagalli e di altri uccelli del centro, che non hanno altro futuro "che rimanere in gabbia in posti come questo".

(20 minutes Online del 21/10/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)